



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 16

---

### **CARENZA DI OPERATORI SOCIO-SANITARI (OSS): L'ASSESSORE INTENDE INTERVENIRE PER RIVEDERE I CRITERI DI ACCESSO AI VOUCHER, RENDENDO LA FORMAZIONE ACCESSIBILE A TUTTI?**

presentata il 17 febbraio 2026 dalle consigliere Bigon, Luisetto e Sambo

Visti:

- l'Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario (OSS) e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione del 22 febbraio 2001;
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni, e in particolare, l'articolo 3 octies (Area delle professioni sociosanitarie), comma 3;
- la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 (Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali);
- la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 (Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS);
- il Programma regionale Veneto Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027, deliberazione della Giunta regionale 16 agosto 2022, n. 1010

Premesso che:

- da anni le aziende ULSS e le strutture socio-sanitarie accreditate denunciano una grave carenza di OSS, con conseguenti aggravii e ricadute in termini di turni scoperti, aumento del carico di lavoro e progressiva difficoltà nel garantire standard assistenziali adeguati;
- il Veneto è una delle regioni con il più alto indice di invecchiamento della popolazione, con conseguente incremento strutturale della domanda di assistenza e ciononostante la programmazione regionale dei corsi OSS risulta numericamente insufficiente rispetto al fabbisogno segnalato dai territori.

Rilevato che:

- il costo dei corsi OSS supera i 2.000 euro e costituisce una barriera economica oggettiva;
- il voucher regionale copre solo parzialmente la spesa e l'accesso allo stesso è consentito solo a disoccupati o inoccupati residenti o domiciliati in Veneto: lavoratori a termine, part-time involontari e soggetti a basso reddito – pur in condizioni economiche fragili – restano esclusi dai benefici;
- la Regione dispone di strumenti finanziari, inclusi fondi FSE+ 2021-2027, che potrebbero essere utilizzati in modo più incisivo per rendere strutturalmente accessibile la formazione OSS.

Considerato che:

- la carenza di OSS non può essere qualificata come emergenza imprevedibile, bensì come criticità strutturale ampiamente annunciata e prevedibile alla luce dei dati demografici regionali;
- la mancata rimozione delle barriere economiche all'accesso ai corsi rischia di aggravare ulteriormente il divario tra fabbisogno assistenziale e disponibilità di personale qualificato.

Tutto ciò premesso, le sottoscritte Consigliere

### **interrogano l'Assessore regionale alla sanità**

per sapere se intenda intervenire con urgenza per rivedere i criteri di accesso ai voucher di cui in premessa e garantire percorsi formativi realmente accessibili a tutti.